

Economia

Via libera alla pesca delle vongole «Concesso un nuovo tratto»

Dopo anni di sofferenza dovuta a continue morie, un barlume di speranza potrebbe derivare dall'obiettivo appena raggiunto dalla Rete Po di Levante. E' stata ottenuta, dopo un anno di lavoro da parte di Rete Po di Levante, Istituto zooprofilattico delle tre Venezie e settore veterinario Asl 5, la classificazione della vongola verace del ramo di Po di Levante (Comuni di Rosolina e Porto Viro), tratto compreso tra l'attraversamento del ponte della Romea a monte e la chiusura di sezione nell'abitato di Porto Levante a valle, per una lunghezza di 10,5 chilometri. Da almeno dieci anni questo tratto di fiume è stato periodicamente oggetto di richieste per la raccolta di materiale seminale di vongola verace. In molte di queste occasioni le richieste venivano estese anche per il prelievo di esemplari adulti da destinare al consumo. Il servizio veterina-

rio dell'Asl 5 ha sempre negato il permesso per la raccolta finalizzata al consumo perché l'area non risultava classificata per questo scopo, dando il consenso per la raccolta del prodotto solo nel tratto classificato, compreso tra la Darsena Marina Nuova e la Foce del Po di Levante. Il raggiungimento di questo obiettivo darà la possibilità agli operatori che hanno diritto, coloro che operano nelle lagune di Marinetta e Caleri, di pescare le vongole e destinarle alla vendita (i centri di depurazione). «In questi ultimi anni - dichiara il presidente della Rete Po di Levante Stefano Benetton - in questo ramo del Po non è più presente il prodotto che vi era un tempo, ma sperando che in futuro, anche tramite l'azione di vivificazione e pulizia del canale, si possa ripristinare una risorsa così importante per tutto il comparto che periodicamente è messo in crisi dalle morie».

